

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4617 R	5 giugno 1997	OPERE SOCIALI/FINANZE E ECONOMIA

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 26 febbraio 1997 concernente la concessione di un
credito di Fr. 950'000.- per la progettazione di una nuova sede per
l'istituto batteriosierologico cantonale e per il Laboratorio cantonale**

1. BREVE ISTORIATO

Occorre immediatamente evidenziare che da circa un ventennio si discute di una nuova sede per gli istituti oggetto di questo messaggio. Le proposte, soprattutto da parte di privati, non sono certo mancate. Ragioni varie quali l'inadeguatezza o l'insufficienza degli spazi offerti, l'ubicazione non ottimale, ma anche la preoccupante situazione finanziaria dello Stato soprattutto all'inizio degli anni '80, hanno sempre ostacolato una soluzione definitiva, sebbene già verso la fine degli anni '70 si evidenziavano le insufficienze qualitative e quantitative della logistica dei due istituti oggetto di questa richiesta, come pure dell'istituto cantonale di patologia (ICP), sito a Locarno. L'intenzione allora era quella di concentrare sotto un solo tetto i tre istituti, in modo da evitare doppie infrastrutture. Nel frattempo tuttavia (anni 1989/1990) venivano stanziati i crediti per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ICP a Locarno, sia per l'edificio sede dell'istituto sia per la nuova ala dell'ex istituto San Carlo, di proprietà della città di Locarno. L'impostazione di questi lavori era concepita inizialmente come un intervento di stretta manutenzione, di carattere provvisorio e determinato dalla incontestabile urgenza di risolvere gli aspetti più acuti della precaria situazione in cui l'ICP si trovava ad operare. In fase di realizzazione ci si è resi conto che la possibilità di centralizzare in tempi brevi i tre istituti era impraticabile. Da qui è sorta la necessità di interventi supplementari per il Patologico, con l'attuazione di importanti opere di ristrutturazione inizialmente non previste. L'ICP dispone dunque oggi di una sede dignitosa, che ha comportato investimenti non indifferenti. Ne consegue la rinuncia esplicitamente manifestata dal Consiglio di Stato a centralizzare i tre istituti sotto un unico tetto. L'impostazione che l'Esecutivo cantonale intende dare attualmente a questo problema di ordine logistico, è quella di realizzare uno stabile in grado di accogliere in tempi brevissimi l'istituto batteriosierologico (IBS) e il Laboratorio cantonale (LC), anche se in passato non si erano escluse soluzioni che prevedevano addirittura ubicazioni completamente separate per i due istituti, quali ad esempio l'edificazione di un nuovo stabile per l'IBS e la ristrutturazione dello stabile di Via Ospedale a Lugano, attuale sede dei due istituti, da destinare al LC.

Nella lettera alla Commissione della gestione del 13 maggio 1997 il Consiglio di Stato afferma pure che: *"I problemi relativi al coordinamento "a medio lungo termine" degli istituti cantonali di ricerca esulano in ogni caso dal contesto del messaggio n. 4617, ..."*.

2. PERCHÉ UNA NUOVA SEDE PER L'IBS E IL LC

La necessità di realizzare una nuova sede per i due istituti in tempi brevissimi è conseguente a due fattori importanti:

- a) l'evidente inadeguatezza degli spazi attualmente occupati dai due istituti, esplicitata ad esempio in una lettera raccomandata del 29.11.1996, sottoscritta dalla direzione dell'IBS, in cui si sottolinea che: *"una sede idonea è assolutamente indispensabile per la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi e degli incidenti. In particolare, nella situazione attuale sottolineiamo la pericolosità dovuta alle possibili contaminazioni da agenti infettivi e al permanente pericolo di incendio."*
- b) Sono entrate in vigore nuove ordinanze federali, che prevedono criteri specifici, cui sedi di laboratori come quelli in oggetto devono adempiere. Orbene le attuali sedi non permettono di accedere all'accreditamento federale, che prevede fra l'altro l'adozione di un sistema di assicurazioni della qualità in conformità alle norme EN 45001 e EAL-G18 per l'IBS.
Pure al LC l'attuale sede preclude la possibilità di accedere all'accreditamento federale. In questo campo il Ticino è nettamente in ritardo rispetto ad altri Cantoni, che hanno invece già realizzato o adeguato i propri istituti di analisi alle nuove normative federali. Nella lettera summenzionata della direzione dell'IBS si fa riferimento pure a questa problematica: *"Inoltre, considerati i requisiti dell'ordinanza federale del giugno 1996 concernente i laboratori, è prevedibile che al nostro istituto non sarà più concessa l'autorizzazione ad operare a causa della stessa inadeguatezza logistica."*

3. GLI SPAZI NECESSARI

Come già rilevato al punto 1., si è esclusa la possibilità di edificare una nuova sede unicamente per l'IBS, in quanto l'edificio di Via Ospedale 6 a Lugano, attuale sede pure del LC, avrebbe dovuto sottostare ad un'estesa ristrutturazione per poter ospitare per altri 20-30 anni le attività del LC. I lavori di ristrutturazione avrebbero in ogni caso comportato evidenti disagi per le attività stesse. Parimenti è stato escluso di prevedere due nuove sedi discoste. Il programma degli spazi necessari per i due istituti viene riassunto nella tabella 1. Questi spazi sono stati derivati tenendo conto del numero di unità lavorative necessarie all'espletamento delle mansioni assegnate ai due istituti, della loro suddivisione in reparti e degli spazi di lavoro considerati necessari secondo dei parametri riconosciuti per i laboratori; è stata inoltre prevista una riserva di spazi siccome su di un arco di tempo di 20-30 anni non possono di certo venir escluse nuove mansioni.

Tabella 1: superfici necessarie per la realizzazione del programma degli spazi IBS e LC

programma degli spazi		m ² "netti"	(x1.25=) m ²	esistente
IBS	fuori terra	974	1'220	
	interrabili	208	260	
	totale	1'182	1'480	936 **
LC	fuori terra	925	1'155	
	interrabili	275	345	
	totale	1'200	1'500	595 **
Totale per i due istituti	fuori terra	1'899	2'375	
	interrabili	483	605	
	totale	2'382	2'980	1'531 **

Note:

** Lo spazio riportato nella colonna "esistente" è riferito alla superficie utile lorda.

4. L'UBICAZIONE PROPOSTA NEL MESSAGGIO

Nei rapporti al Consiglio di Stato elaborati dalla Divisione degli Istituti sociali e dall'Ufficio della logistica, del giugno 1993 e dell'aprile 1994, si mettono in evidenza due aspetti ritenuti fondamentali per la futura sede dei laboratori in questione, ossia la centralità rispetto all'utenza e la comodità di accesso, "limitata oggi in Ticino in prossimità delle città" (vedi rapporto giugno '93, pag. 8) rispettivamente la necessità di trovare una soluzione realisticamente attuabile in tempi rapidi. Nel rapporto dell'aprile 1994 le soluzioni proposte vengono esaminate in funzione soprattutto dei due citati criteri.

In questo ambito potrebbe sollevare qualche preoccupazione, nell'imminenza di una discussione circa la pianificazione ospedaliera, l'affermazione, contenuta nel rapporto del giugno 1993, relativa alla possibilità di una riflessione circa una centralizzazione dei laboratori cantonali, in associazione con un eventuale futuro ospedale cantonale, ubicato a Lugano. Questo disegno, seppur solo al livello di ipotesi di lavoro, ci sembra estremamente pericoloso, soprattutto in un momento in cui gli antagonismi regionali si sono fatti particolarmente accesi.

Il Consiglio di Stato propone in ultima analisi, con il suo messaggio, la realizzazione di un edificio in grado di accogliere entrambi i laboratori, su di un sedime di sua proprietà, il mappale 1900 del Comune di Montagnola. Lo stesso ha una superficie di m² 11'267 e permette di edificare m² 5'633.50, spazio nettamente superiore alle esigenze dei due istituti. L'ubicazione rispetta i criteri menzionati in precedenza, ossia:

- una certa centralità rispetto ai maggiori ospedali
- non è situata in pieno centro città
- è comunque raggiungibile celermente grazie allo svincolo autostradale.

Per quanto riguarda l'ambiente circostante, si ritiene che la soluzione "Pian Scairolo" presenti una "dignità" sufficiente per la localizzazione dei due istituti; si tratta di una zona commerciale/artigianale e non industriale; inoltre lo stabile è sotto montagna e facilmente individuabile.

5. LA PROPOSTA DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

Immediatamente dopo il licenziamento del messaggio in esame, il Consiglio di Stato e la Commissione della gestione e delle finanze hanno ricevuto in data 24 aprile 1997 una lettera del Municipio di Bellinzona, con la quale viene offerto allo Stato un terreno in diritto di superficie per sé stante e permanente, gratuito, della durata di 50 anni, gravante le particelle no. 4594 (m² 3'790), no. 4595 (m² 1'252), no. 215 (m² 2'504) e no. 5712 (m² 620) del RFD di Bellinzona, per complessivi m² 8'166. Il terreno, di proprietà della Città, è costeggiato da Via Mirasole e si trova nelle immediate vicinanze della piscina comunale; è qualificato dal PR vigente come EAP. L'art. 38 NAPR del Comune di Bellinzona, che disciplina le EAP, non assegna per tali zone parametri edificatori. Per prassi e procedura si fa riferimento alle zone limitrofe. Nel caso in esame, a confine vi sono zone AP e zone residenziali con i seguenti indici: 3 piani, altezza massima m.l. 10.50; Is=0.4; Io=30%. La sola condizione fondamentale posta allo Stato è che, entro tre anni dall'iscrizione a Registro fondiario del diritto di superficie, vengano avviati i lavori di costruzione dei citati laboratori cantonali. Il diritto potrà essere ceduto a terzi unicamente con il consenso del Municipio di Bellinzona, riservata la ratifica del Consiglio comunale. Alla scadenza, il Comune diverrà proprietario di tutte le costruzioni senza obbligo di rifondere alcuna indennità. La durata del diritto potrà essere prolungata previo accordo fra le parti. Le spese notarili e di iscrizione sono assunte dal Comune di Bellinzona.

L'offerta della Città di Bellinzona fa seguito soprattutto al fatto che è imminente l'ubicazione nella Capitale, a 450 m di distanza dal terreno oggetto dell'offerta, di un istituto di ricerca biomedica (IRB), di importanza internazionale. Il progetto è portato avanti da ricercatori ticinesi di altissimo livello e sorretto dagli specialisti del settore sia in Svizzera sia in Lombardia. La Città parteciperà al capitale della costituenda fondazione; ne ha già fatto richiesta esplicita tramite un messaggio all'attenzione del Consiglio comunale. Si tratta, a mente del Municipio di Bellinzona, di un'occasione unica per promuovere nella regione nuove attività nel campo della ricerca medica. L'istituto svolgerà pure un'importante attività nel campo dell'insegnamento e della formazione continua in specialità come l'immunologia, la patologia infettiva e l'oncologia. Centri di ricerca di livello accademico già oggi presenti in Ticino potrebbero avere importanti legami con il realizzando istituto di biomedicina di Bellinzona. Si pensi al Servizio Oncologico cantonale (diretto dai dott. prof. F. Cavalli e A. Goldhirsch), all'Istituto cantonale di patologia di Locarno, all'endocrinologia ginecologica, all'Istituto batteriosierologico cantonale (diretto dai dott. prof. R. Peduzzi e J.C. Piffaretti). In questi centri, data la presenza di docenti universitari, è possibile formare degli specialisti (dottorandi) riconosciuti negli atenei svizzeri. Tutte queste strutture potranno far capo all'IRB quale punto di riferimento della ricerca ad alto livello e costituire assieme quella massa critica così necessaria per sviluppare un'alta competitività a livello internazionale. Idealmente, fatto ovvio ma assai difficile da realizzare, sarebbe interessante che tutte queste persone potessero operare a stretto contatto e non rimanere isolate nei loro settori specifici.

Questa Commissione riconosce dunque che per il Municipio di Bellinzona si è presentata l'occasione di raggruppare per lo meno parte degli istituti sopra citati nella Capitale, sfruttando così le possibilità di sinergie fra gli stessi. Queste trovano conferma soprattutto nelle lettere di sostegno all'iniziativa dell'Esecutivo bellinzonese, allegate al presente rapporto e sottoscritte da ricercatori di indubbe qualità e fama. Il prof. Baggiolini, Presidente dell'Università della Svizzera Italiana, con una lettera del 20 maggio 1997 indirizzata al Municipio di Bellinzona, saluta con entusiasmo l'idea di vedere ubicati nella Turrita l'IRB, l'IBS ed il Servizio Oncologico cantonale. Baggiolini scrive che:

"L'insediamento dell'Istituto cantonale di batteriosierologia a Bellinzona avrebbe luogo nelle vicinanze della sede prevista per l'Istituto di ricerca in biomedicina. Si tratta di un'occasione unica per sviluppare sinergie nel campo della ricerca e della diagnostica e ottenere la massa critica per approfondire i temi dell'immunologia umana legati alle malattie infettive e tumorali. In quest'ottica è di vitale importanza anche la presenza a Bellinzona del Servizio Oncologico cantonale. ... La vicinanza fisica dell'Istituto di ricerca in biomedicina e dell'istituto cantonale di batteriosierologia sarà in grado di assicurare un'efficiente collaborazione scientifica di valore internazionale. Questi sviluppi sono atti a creare le basi per l'insegnamento di terzo ciclo delle scienze biologiche."

Pure la Commissione Interfacoltà di Medicina svizzera, con una lettera sottoscritta dai prof. dott. G. Nosedà e prof. dott. J.C. Piffaretti, ritiene che un'ubicazione dell'IBS a Bellinzona sarebbe un'operazione di indubbio interesse scientifico. "In relazione all'eventualità dell'edificazione dei laboratori cantonali nelle vicinanze del prospettato istituto in immunologia umana a Bellinzona, possiamo confermare senza alcun dubbio l'interesse per questa possibilità. Infatti, il creando Istituto di ricerca non potrà che beneficiare della vicina presenza dell'Istituto cantonale batteriosierologico, così come quest'ultimo non potrà che trarre vantaggi dalla presenza del primo. In questo modo, si porranno le premesse per lo sviluppo di ampie e profittevoli sinergie nel campo della biomedicina, a vantaggio di tutti gli operatori."

Nel contesto delle sinergie non si dimentichi poi il già citato Servizio Oncologico cantonale, che verrà prossimamente trasferito al San Giovanni di Bellinzona. Il prof. Cavalli conferma l'interesse del suo servizio ad una stretta collaborazione con l'IBS. "Con la presente Le confermo, che già attualmente esiste una collaborazione molto stretta tra il nostro servizio e l'Istituto batteriosierologico, non solo dal punto di vista della routine, ma anche e soprattutto per quanto riguarda progetti di ricerca (soprattutto nel campo dei linfomi gastrici provocati da H. Pylori). Nei prossimi due anni è previsto il trasferimento dall'Ospedale di Locarno (dove sono stati ubicati provvisoriamente per mancanza di spazio a Bellinzona) all'Ospedale San Giovanni a Bellinzona dei nostri laboratori di ricerca, nei quali lavorano attualmente una quindicina di persone. La presenza a Bellinzona dell'Istituto batteriosierologico creerebbe una serie di sinergie tra i due istituti, ciò che non potrebbe che essere utile al lavoro di entrambi. Se teniamo in considerazione anche il creando Istituto di ricerca biomedica, avremmo così ben presto quella massa critica necessaria per garantire la massima produttività scientifica e tecnica di tutti."

Per quanto riguarda il LC, la decisione di ubicarlo in uno stabile con l'IBS è prettamente di natura politica e logistica, dato che fra i due istituti non sembrerebbero esserci, a prima vista, molte sinergie di tipo scientifico. Come già rilevato in precedenza, comunque la decisione del Consiglio di Stato è già da tempo chiaramente impostata verso la realizzazione di uno stabile unico in cui possano trovare spazio entrambi gli istituti. Una soluzione diversa, quale la realizzazione di un nuovo stabile per l'IBS fuori dalla città di Lugano e la ristrutturazione dello stabile di Via Ospedale a Lugano per il LC, seppur praticabile e già ipotizzata, è stata scartata dal Governo cantonale.

Il terreno offerto dalla Città di Bellinzona ha comunque la superficie necessaria per accogliere entrambi gli istituti. Pertanto il Municipio, cosciente della volontà dell'Esecutivo cantonale di ubicare in un'unica sede i due laboratori, ha ritenuto di offrire un terreno adatto a questo scopo.

6. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE SULLA PROPOSTA DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

Alla luce di questa offerta e considerato, oltre gli aspetti scientifici ampiamente illustrati, che:

- il terreno possiede le caratteristiche e le potenzialità edificatorie che rispondono a tutte le esigenze indicate nel messaggio al Gran Consiglio;
- il terreno viene messo a disposizione gratuitamente;
- i tempi di realizzazione non risultano per niente pregiudicati, dal momento che il Municipio di Bellinzona, cosciente dell'urgenza, ha assicurato l'assolvimento delle necessarie procedure a livello comunale in tempi strettissimi. Infatti sono già stati approvati dal Legislativo comunale all'unanimità, in data 3 giugno 1997, i messaggi municipali no. 2182 "per la costituzione di un diritto di superficie, a titolo gratuito, a favore dello Stato del Cantone Ticino ed a carico dei mappali no. 4594, 4595, 5712, 215, in Via Mirasole, per la realizzazione del nuovo Istituto batteriosierologico cantonale e del nuovo Laboratorio cantonale" come pure il messaggio municipale no. 2183, concernente "la richiesta di un credito di Fr. 50'000.- quale partecipazione del Comune di Bellinzona al capitale della costituenda fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB)";
- la progettazione può dunque iniziare da subito sul terreno offerto da Bellinzona e quindi il calendario realizzativo evidenziato nel messaggio del Consiglio di Stato non viene assolutamente compromesso;
- l'offerta bellinzonese ottempera le caratteristiche di centralità rispetto agli ospedali esistenti (il San Giovanni di Bellinzona ed il Civico di Lugano sono per il momento i maggiori clienti dell'IBS);
- il terreno non è situato in pieno centro città, ma in una zona facilmente accessibile, dove già sono presenti diverse infrastrutture pubbliche (Liceo cantonale, Scuola cantonale di Commercio, Scuola media, piscina comunale, centro sportivo, centro tennistico, padiglione Espo ecc.);
- in tempi brevi la Commissione intercomunale dei trasporti dovrebbe essere in grado di proporre soluzioni nuove, atte soprattutto a snellire l'accessibilità alla capitale cantonale;
- dal punto di vista dell'ambiente circostante, la soluzione bellinzonese è senza alcun dubbio altrettanto dignitosa di quella proposta dal Consiglio di Stato con il messaggio in esame;
- da un punto di vista tecnico, il terreno offerto da Bellinzona non presenta difficoltà edificatorie di alcun genere, essendo completamente pianeggiante;
- nelle immediate vicinanze del terreno bellinzonese già sono presenti strutture d'appoggio ai realizzandi IBS e LC, quali soprattutto mense statali, sale multiuso con le più moderne dotazioni tecniche e, non da ultimo, infrastrutture sportive adatte allo svago e al tempo libero dei dipendenti degli istituti;

la Commissione della gestione e delle finanze:

- a) ha sentito preventivamente il parere del Consiglio di Stato, il quale, con lettera del 13.5.1997 alla suddetta Commissione, conferma la sua disponibilità di principio a considerare l'offerta bellinzonese, subordinandola comunque all'esigenza che "la

scelta di una eventuale nuova ubicazione non dovrà in alcun modo intralciare i lavori di progettazione, procrastinando nel tempo l'esecuzione dell'opera. Questo significa che chi sarà competente per la creazione del Centro di ricerca biomedica e il Municipio di Bellinzona dovrebbero, in quel caso, prendere le decisioni rispettive in tempo utile per poter essere accolte nel progetto. Altrimenti il progetto stesso verrà studiato in modo definitivo per l'ubicazione prevista nel messaggio."

- b) ha preso atto che, come conferma il prof. Baggiolini nella sua lettera del 20.5.1997, "I lavori preparatori per l'Istituto di ricerca in biomedicina avanzano celermente. Abbiamo avuto recentemente contatti importanti e fruttuosi con le competenti Autorità federali in vista dell'ottenimento del riconoscimento e dei sussidi sulla base dell'art. 16 della Legge sulla ricerca del 1983. Gli organi dell'Università della Svizzera Italiana, della quale sono presidente, hanno peraltro incluso l'Istituto di ricerca in biomedicina nel documento di pianificazione, inviato al Dipartimento federale degli Interni, che copre il periodo fino all'anno 2006 e riguarda gli investimenti futuri della nostra Università;
- c) è del parere che, se il Consiglio di Stato ha ritenuto scientificamente e politicamente proponibile trasferire l'IRE a Lugano per le sue indubbe affinità con la facoltà di economia dell'USI, ora non dovrebbe tralasciare di riproporre le stesse riflessioni per una centralizzazione a Bellinzona di istituti, che permetterebbero interessanti collaborazioni scientifiche, gettando addirittura le basi per la realizzazione, fra alcuni anni, di una vera e propria facoltà di biologia dell'USI.

Pertanto la Commissione della gestione e delle finanze invita il Consiglio di Stato a tenere nella massima considerazione la proposta del Municipio di Bellinzona, favorendo, se saranno adempiute puntualmente tutte le condizioni richieste, la realizzazione di un edificio in grado di ospitare l'IBS e il LC sul terreno che la Capitale offre gratuitamente allo Stato. L'offerta bellinzonese sembra essere di indubbio interesse sotto diversi punti di vista, ma soprattutto per le considerazioni di carattere scientifico ampiamente illustrate in precedenza.

7. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze preavvisa pertanto favorevolmente il credito di fr. 950'000.- chiesto dal messaggio del CdS per la progettazione della nuova sede per l'Istituto batteriosierologico e per il Laboratorio cantonale, mettendo in evidenza che fondamentale, al di là della scelta sull'ubicazione a Montagnola o a Bellinzona, appare anzitutto la necessità di rispettare i tempi di attuazione così come riportati nella tabella a pag. 5 del messaggio. Al più tardi alla fine del 1997 dovrà essere conclusa la progettazione, nell'estate del 1998 dovrà essere aperto il cantiere, così da poter rispettare anche il termine di consegna definitiva dello stabile entro l'autunno del 2000.

Per la Commissione gestione e finanze:

Gabriele Gendotti, relatore

Beltraminelli - Bignasca, con riserva - Bonoli - Brenni - Donadini -

Ferrari Mario - Lombardi - Lotti - Maspoli, con riserva - Merlini -

Pezzati - Pini - Poli, con riserva - Simoneschi-Cortesi - Verda

M. Baggiolini, M.D., Director
P.O. Box (Freiestrasse 1)
CH-3000 Bern 9, Switzerland

Tel +41 31 631 4141
Fax +41 31 631 3799
E-Mail Baggiolini@tki.unibe.ch

Fax 091 821 8545

1 pagina

Lodevole Municipio
della Città di Bellinzona

Berna, 20 maggio 1997 MB/gy
[MUNI0520]

Onorevoli Signori,

scrivo in relazione all'auspicata possibilità di insediare l'Istituto cantonale di batteriosierologia, che, per ragioni di spazio, deve lasciare la sua attuale sede di Lugano, nel Comune di Bellinzona. Considero l'insediamento di questo istituto a Bellinzona di importanza capitale nel contesto dell'iniziativa (di cui sono uno dei promotori) di fondare nella stessa città un Istituto di ricerca in biomedicina.

I lavori preparatori per l'Istituto di ricerca in biomedicina avanzano celermente. Abbiamo avuto recentemente contatti importanti e fruttuosi con le competenti Autorità federali in vista dell'ottenimento del riconoscimento e dei sussidi sulla base dell'Art. 16 della Legge sulla ricerca del 1983. Gli organi dell'Università della Svizzera Italiana, della quale sono Presidente, hanno peraltro incluso l'Istituto di ricerca in biomedicina nel documento di pianificazione, inviato al Dipartimento federale degli Interni, che copre il periodo fino all'anno 2006 e riguarda gli investimenti futuri della nostra Università.

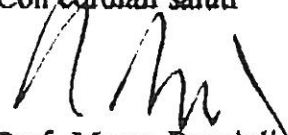
L'insediamento dell'Istituto cantonale di batteriosierologia a Bellinzona avrebbe luogo nelle vicinanze della sede prevista per l'Istituto di ricerca in biomedicina. Si tratta di un'occasione unica per sviluppare sinergie nel campo della ricerca e della diagnostica e ottenere la massa critica per approfondire i temi dell'immunologia umana legati alle malattie infettive e tumorali. In quest'ottica è di vitale importanza anche la presenza a Bellinzona del Servizio Oncologico cantonale. Ricordo le patologie tumorali dello stomaco, in particolare i linfomi gastrici, associati all'infezione da parte di un batterio detto *Campylobacter*. Questo è un nuovo campo nel quale il Ticino si fa onore a livello internazionale.

La vicinanza fisica dell'Istituto di ricerca in biomedicina e dell'Istituto cantonale di batteriosierologia sarà in grado di assicurare un'efficiente collaborazione scientifica di valore internazionale. Questi sviluppi sono atti a creare le basi per l'insegnamento di terzo ciclo delle Scienze biologiche.

Se è stato avveduto trasferire l'Istituto Ricerche Economiche da Bellinzona a Lugano per aggregarlo al polo delle scienze economiche e della comunicazione, così mi sembra logico e avveduto riunire le scienze biologiche in un polo a Bellinzona, per sfruttare al massimo le potenzialità di sviluppo futuro.

Vi prego pertanto, onorevoli Signori, di mettere in atto tutta l'opera di convincimento per garantire il successo a un progetto di grande importanza per il futuro del nostro Cantone.

Con cordiali saluti



Prof. Marco Baggiolini

Direttore
Prof. Dr. med. Franco Cavalli

SERVIZIO ONCOLOGICO CANTONALE

Primari
Prof. Dr. med. Franco Cavalli
Prof. Dr. med. Aron Goldhirsch

**Responsabili
di settore**
med. Hans Neuenschwander
(terapie palliative)
D.ssa Cristiana Sessa (ricerca)

**Coordinatrice
infermieristica**
Vera Vasiljevic
mail: oncosg@siak.ch

Avv. Paolo AGUSTONI
Sindaco
Palazzo Municipale
6500 BELLINZONA

Lugano, 22 aprile 1997 FC/ff

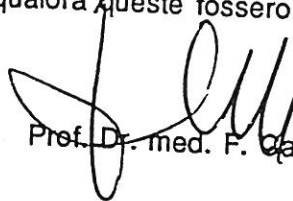
Concerne: Istituto Cantonale Batteriosierologico

Egregio signor Sindaco

Con la presente Le confermo, che già attualmente esiste una collaborazione molto stretta tra il nostro servizio e l'Istituto Batteriosierologico, non solo dal punto di vista della routine, ma anche e soprattutto per quanto riguarda progetti di ricerca (soprattutto nel campo dei linfomi gastrici provocati da H. Pylori).

Nei prossimi due anni è previsto il trasferimento dall'Ospedale di Locarno (dove sono stati ubicati provvisoriamente per mancanza di spazio a Bellinzona) all'Ospedale San Giovanni a Bellinzona dei nostri laboratori di ricerca, nei quali lavorano attualmente una quindicina di persone. La presenza a Bellinzona dell'Istituto Batteriosierologico creerebbe una serie di sinergie tra i due Istituti, ciò che non potrebbe che essere utile al lavoro di entrambi. Se teniamo in considerazione anche il creando Istituto di ricerca Biomedica, avremmo così ben presto quella massa critica necessaria per garantire la massima produttività scientifica e tecnica di tutti.

Resto a disposizione per ulteriori informazioni, qualora queste fossero necessarie.
Cordiali saluti.


Prof. Dr. med. F. Cavalli

Copia p.c.:
On. Pietro Martinelli, Direttore DOS
Consigliere di Stato
Palazzo Governativo, Bellinzona

Centro amministrativo
Ospedale San Giovanni
CH - 6500 Bellinzona

Telefono
091/820 91 11 (centralino)
091/820 91 47 (diretto dal lunedì al venerdì)
091/820 86 12 (reparto degenti)
Telefax
091/820 90 44

Altri centri
Ospedale Beata Vergine, Mendrisio
Ospedale Civico, Lugano
Ospedale Italiano, Viganello
Ospedale La Carità, Locarno

Commissione Interfacoltà di Medicina Svizzera (CIMS) - Ticino

J.-C. Piffaretti, Istituto Cantonale Batteriosierologico, 6904 Lugano, Tel. 091 923 25 22, Fax 091 922 09 93

Lugano, 18 aprile 1997

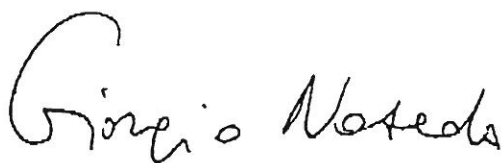
Avv. Paolo Agustoni
Sindaco di Bellinzona
Municipio
6501 Bellinzona

Istituto di ricerca in biomedicina a Bellinzona / Istituto cantonale batteriosierologico

Onorevole Sindaco,

In relazione all'eventualità dell'edificazione dei laboratori cantonali nelle vicinanze del prospettato Istituto in immunologia umana a Bellinzona, possiamo confermare senza alcun dubbio l'interesse per questa possibilità. Infatti, il creando Istituto di ricerca non potrà che beneficiare della vicina presenza dell'Istituto cantonale batteriosierologico, così come quest'ultimo non potrà che trarre vantaggi dalla presenza del primo. In questo modo, si porranno le premesse per lo sviluppo di ampie e profittevoli sinergie nel campo della biomedicina, a vantaggio di tutti gli operatori.

Voglia gradire, onorevole Sindaco, l'espressione della nostra alta stima.



Prof. Giorgio Nosedà
presidente del gruppo promotori



Prof. Jean-Claude Piffaretti
segretario del gruppo promotori

cc: On. Pietro Martinelli, Consigliere di Stato
Prof. Raffaele Peduzzi, direttore Istituto cantonale batteriosierologico